



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



**Convegno nazionale  
Società Italiana di  
Storia delle Religioni**



**La  
Storia  
delle religioni**

**e la sfida  
dei  
pluralismi**

**Roma, Sapienza  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
8-9 aprile 2016**

# VENERDÌ 8 APRILE

## AULA 1

**h. 9.00** Registrazione partecipanti

**h. 9.30** Saluti istituzionali

*Magnifico Rettore Sapienza*  
EUGENIO GAUDIO

*Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia*  
STEFANO ASPERTI

*Direttore del Dipartimento di Storia,  
Culture, Religioni*  
EMANUELA PRINZIVALLI

*Presidente della SISR*  
GIULIA SFAMENI GASPARRO

**h. 10.40** Apertura dei lavori  
ALESSANDRO SAGGIORO, SERGIO BOTTA

**h. 11.00** MAR MARCOS  
Il pluralismo come argomento per la libertà religiosa nel mondo greco-romano

**h. 11.30** CARLO PRANDI  
Occidente e Islam: tra conflitto e dialogo

**h. 12.00** MARIACHIARA GIORDA  
La storia dei luoghi religiosi in spazi urbani super-diversi

**h. 12.30** Discussione generale

**h. 13.00** Pausa

**h. 14.00** Inizio sessioni

## **S1. Pluralismi, inclusioni e intolleranze: classicità e tardo antico (I Parte)**

Chair: CLAUDIA SANTI

### AULA ODEION

CARMINE PISANO  
Intolleranze religiose nel mondo greco?  
Divinità straniere e pratiche magiche  
nell'Atene di età classica

LEONARDO SACCO  
La presunta tolleranza religiosa romana in  
epoca repubblicana

ELEONORA ZEPER  
Il sacrificio e la Grande Persecuzione:  
Porfirio e Giamblico a confronto

ENNIO SANZI  
Pluralismi, inclusioni e intolleranze nella  
Magia tardo-antica. Osservazioni stori-  
co-religiose intorno a testimonianze in  
greco e in copto

TIZIANA LORENZETTI  
Il pluralismo religioso nell'India antica e  
medievale. Il caso dei Lingayat

LUCA BOZZARELLO  
Pluralismo religioso nel Mezzogiorno  
bizantino in età tardoantica: il caso degli  
ebrei (secc. VI-VII)

## **S2. Voci dall'Oriente, voci per l'Oriente: gli imperi crocevia di religioni tra Tardoantico e Medioevo (I Parte)**

Chairs: MARIANGELA MONACA  
e CHIARA OMBRETTA TOMMASI

**AULA A - STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA**

ALESSANDRO CATASTINI

Dall'espulsione dei lebbrosi alla 'meravigliosa concordia': gli Ebrei tra Egiziani, Greci e Romani

ATTILIO MASTROCINQUE

Contrapposizione religiosa e astronomia in Giuliano imperatore

FABIO SCIALPI

Dall'Occidente all'India, dall'India all'Occidente: incontri e sfide di mondi religiosi dall'antichità alla modernità

CHIARA OMBRETTA TOMMASI

La dottrina non ha nome stabile, il santo non ha nome stabile: Cristianesimo e Manicheismo in Cina

MATTEO NICOLINI ZANI

Il Cristianesimo di fronte alla diversità religiosa nella Cina dei Tang

### **S3. Emozioni e pluralismo religioso. 'Gruppi emozionali' tra Grecia antica e mondo ellenistico-romano**

Chair: LUCA ARCARI, MARISA TORTORELLI

#### **AULA A - PALEOGRAFIA SUPINO MARTINI**

MARCELLO TOZZA

Radici pre-elleniche dei culti misterici: prospettive diacroniche e sincroniche

VALERIA PIANO

«Ed è per questo che i magoi compiono il sacrificio come se dovessero pagare un fio». Per un'analisi della col. VI del papiro di Derveni

MARISA TORTORELLI

«Mi stupisco che essi non comprendano»

(PDerveni col. XX)

LUCA ARCARI

Reazioni emozionali nell'esperienza visionaria protocristiana e pluralità di gruppi di seguaci di Gesù tra I e II secolo d.C.

MARIA AMODIO

Violenza ed emozioni. Il linguaggio delle immagini nella Roma tardo-antica

ISABELLA D'AURIA

Il linguaggio delle emozioni nei testi martiriali tra III e V secolo

ARIANNA ROTONDO

Aggregati emozionali e dinamiche cognitive nella *Parafresi* di Nonno di Panopoli

### **S4. A Matter of Class: definizioni, denominazioni e tassonomie religiose in Età moderna**

Chair: SERGIO BOTTA

#### **AULA A - STUDI STORICO-RELIGIOSI**

SERENA DI NEPI

Minoranze liquide. Conversione, emancipazione, integrazione di schiavi musulmani a Roma in Età moderna

SIMONE FRACAS

*La luz de la fe católica e la ceguera idolátrica*: la classificazione religiosa come strumento di dominio politico nella *Historia Eclesiástica Indiana* di fray Gerónimo de Mendieta

MARIANNA FERRARA

*Bramanismo, Gentilidade, Hinduismo*: imagologia e classificazioni in Età moderna

SERGIO BOTTA

Il Nuovo Mondo e l'idolatria egizia: forme di classificazione religiosa in Età moderna

GIUSEPPINA PAOLA VISCARDI

Voci dissonanti: la sfida epistemica del pluralismo religioso. Prospettive ermeneutiche su alcuni termini chiave a partire dalla prima Età moderna

CRISTIANA FACCHINI

Per una storia delle religioni globale. Rappresentazione delle religioni e nascita della tolleranza?

CHIARA GHIDINI, FEDERICO BRUSADELLI

Cosmopolitismo, nazionalismo e religioni nella Cina tardo-imperiale

**S5. Altro, totalmente altro, alterità: tematiche del plurale nelle religioni**

Chair: VALERIO SALVATORE SEVERINO

### **AULA A - STORIA MEDIEVALE**

ARDUINO MAIURI

*Hostis, hospes, extraneus*: divagazioni etimo-antropologiche sul senso dell'alterità nella civiltà romana

VALENTINA D'ALESSIO

Il "diverso" in funzione degli "altri". Assimilazione e rifunionalizzazione dell'Etrusca disciplina a Roma

MONICA ROMANO

La Bibbia in Cina: traduzione, ricezione e appropriazione

CARMELO RUSSO

Alterità e transnazionalità della devozione alla Madonna di Trapani

FRANCESCA SBARDELLA

L'altro dentro. Il controllo maschile sui monasteri *sui iuris*

SARA COLANTONIO

L'alterità reciproca: codificazione della diversità religiosa nel pensiero delle minoranze musulmane italiane contemporanee

CARLO DE ANGELO

Separatevi dai miscredenti! I musulmani in Europa secondo la dottrina salafita

VALERIO SALVATORE SEVERINO

Morte dell'altro / morte dell'identico nelle religioni politiche dell'Europa della prima metà del Novecento

**h. 18.30**

**S6. WORKSHOP "Pluralismo religioso, Storia della religioni e progetti europei"**

a cura di ANGELA BERNARDO

### **AULA A - STUDI STORICO-RELIGIOSI**

Discussants:

SERGIO BOTTA, MARIANNA FERRARA,  
MARIACHIARA GIORDA, ALESSANDRO SAGGIORO

\*\*\*\*\*

## SABATO 9 APRILE

### h. 8.30 Inizio sessioni

#### S7. Pluralismi, inclusioni e intolleranze: classicità e tardo antico (II Parte)

Chair: CLAUDIA SANTI

#### AULA PALEOGRAFIA

TERESA SARDELLA

Barbari, romani, cristiani tra conflitti identitari, emarginazione e integrazione: storia, letteratura e diritto (V secolo)

ROSSANA BARCELLONA

Plurali rappresentazioni di realtà plurali. Tra ostilità e integrazioni. La Gallia tra V e VI secolo

CARLA SFAMENI

*Suus enim cuique mos, suus ritus est* (Sym., *Rel.* III, 8). Il pluralismo religioso pagano a Roma in età tardoantica attraverso le testimonianze dei culti domestici

#### S8. Voci dall'Oriente, voci per l'Oriente: gli imperi crocevia di religioni tra Tardoantico e Medioevo (II Parte)

Chair: CHIARA OMBRETTA TOMMASI e MARIANGELA MONACA

#### AULA A - STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

MARIANGELA MONACA

Pluralità e pluralismi nella Damasco omayyade: le visioni islamiche di Giovanni Damasceno

MAURO MORMINO

*Adversus Graecos / Contra Latinos*: la

dialettica dell'alterità e la percezione della differenza negli anni dello 'scisma' foziano

MARGHERITA MANTOVANI

Tracce ismaelite nel pensiero ebraico

CATERINA SCHIARITI

Medioevo eretico da Oriente a Occidente: identità e pluralità nella lotta all'*hérésie du Midi de France*

#### S9. Teorie del pluralismo religioso tra l'età del nazionalismo e il secondo Novecento: storia, problemi, percorsi

Chair: CRISTIANA FACCHINI

#### AULA A - STUDI STORICO-RELIGIOSI

CRISTIANA FACCHINI

L'uso pubblico delle religioni e la riflessione sul pluralismo religioso

LUCA ARCARI

Ellenismo e pluralismo religioso. Le ambiguità di un'associazione nella riflessione storico-religiosa tedesca tra '800 e '900

MARCO DUICHIN

«Per la pace perpetua» o «Alla pace perpetua»? Pacifismo giuridico ed escatologia apocalittica in Kant

PETRA HAMERLI

Conflitti religiosi ed etnici negli Stati successori della Monarchia Austro-Ungherese nel primo Dopoguerra: l'esempio dell'Arcivescovato di Kalocsa

MARIA PIA DI NONNO

Il ruolo di Papa Paolo VI nel Concilio Vaticano II: Ecumenismo, Pace ed Europa

## **S10. Lo sguardo cristiano sulle religioni e sulla storia delle religioni nel contesto del Concilio Vaticano II**

Chair: RENATA SALVARANI

### **AULA A - STORIA MEDIEVALE**

RENATA SALVARANI

Unità e diversità nell'approccio al fenomeno religioso: la lezione di Julien Ries

ILARIA MORALI

Il Concilio Vaticano II e l'alterità religiosa. Sfondo e tratti specifici dell'approccio al tema delle religioni

DANIELA DUMBRAVA

"Rivelazione e religione" secondo André Scrima

RAFAL MILERSKI

Religious Freedom in the Catholic Church: a Fruit of Americanization?

PAOLA SOFIA BAGHINI

Rinnovamento liturgico e storia delle religioni: la *Mysterienlehre* di Odo Casel

**h. 11.00-13.00**

**Assemblea generale SISR**

**AULA 1**

\*\*\*\*\*

## **ABSTRACT DELLE SESSIONI**

### **Introduzione ai lavori**

Pur in diverse prospettive e con approcci metodologici talvolta disomogenei, la storia delle religioni si è da sempre occupata dello studio delle religioni al plurale. Tale studio, in Italia, si è rivolto in maniera preponderante alle civiltà e culture del passato, come conseguenza sia del fiorire di scuole e correnti di ricerca, sia di scelte individuali degli studiosi. Nell'età contemporanea, però, la pluralità delle religioni – nei diversi contesti e nelle diverse forme nelle quali viene individuata – appare sempre più come una chiave di volta per la comprensione di più ampi processi culturali e sociali. Di conseguenza, la costruzione di modelli di analisi relativi al pluralismo religioso costituisce una nuova frontiera di lavoro non solo per le scienze sociali, in generale, ma anche per la storia delle religioni, in particolare, che contribuisce a riscrivere una storia delle idee e delle produzioni culturali. La storia delle religioni può dunque applicarsi allo studio della diversità religiosa contemporanea e fornire il proprio apporto specialistico e disciplinare all'analisi di modelli pluralistici attuali, facendosi forte dello sguardo da lontano maturato negli studi sul passato.

Il Convegno pone l'obiettivo di interrogarsi:

- 1) sul contributo dello studio del passato storico-religioso in rapporto alla società contemporanea;
- 2) sull'individuazione di prospettive metodologiche e analitiche capaci di giovare a un rinnovamento e a una riformulazione degli studi storico-religiosi in relazione alle complessità del presente;
- 3) sulle potenzialità di studio e ricerca – o i

rischi e pericoli – che risiedano nella sfida della comprensione dei pluralismi;

4) sul modo o i modi in cui il territorio possa rappresentare un contesto da analizzare per intendere le stratificazioni dei simboli religiosi.

I panel affrontano specifiche questioni in rapporto a queste domande e si interrogano su

– specifici momenti, periodi o contesti storici;

– tematiche e concetti particolari e loro potenzialità euristiche;

– prospettive transnazionali o globali.

## **Il pluralismo come argomento per la libertà religiosa nel mondo greco-romano**

MAR MARCOS

Nelle società politeiste del mondo greco e romano coesistero molteplici opzioni religiose senza che questo desse origine a conflitti gravi, né si sviluppò una teoria della tolleranza o della pluralità dei culti. Questa situazione cambiò con l'espansione del cristianesimo, religione dalle ambizioni universaliste che si dichiarava in possesso di una verità esclusiva e che, al tempo stesso, si dimostrava incompatibile e ostile nei confronti di qualsiasi altra opzione religiosa. Questa situazione di conflitto suscitò la prima riflessione circa la libertà e la convivenza religiosa in età imperiale. Fra i vari argomenti formulati dagli apologeti cristiani in favore di questi principi si incontrano quelli del pluralismo e della diversità religiosa. Era un principio generalmente ammesso nella cultura greca e romana che ogni popolo (*ethnos/genos*, in greco; *natio/genus* in latino) si distinguesse, fra altri motivi, per il fatto di possedere divinità e riti specifici. I romani,

argomentavano i cristiani, si erano sempre distinti per il rispetto dei costumi dei popoli che integravano nell'impero: fra l'altro rispettavano i riti religiosi, per strani e aberranti che potessero sembrare. Pur non essendo il cristianesimo una religione etnica, i cristiani dei primi secoli si autodefinivano come una "terza razza" (*tertium genus*), fra greci e barbari; una razza che si distingueva dalle altre solo per le proprie credenze religiose, composta da cittadini eccellenti, pacifici e pii. In virtù di tale eccellenza civica, della piena integrazione nella società e nelle istituzioni romane e della secolare tolleranza romana verso la diversità religiosa, gli apologeti cristiani reclamavano il privilegio della libertà di cui godevano altri gruppi. Dopo la conversione di Costantino e la nuova posizione privilegiata della Chiesa nell'impero, i cristiani abbandonarono le riflessioni sulla libertà religiosa e furono allora i politeisti a reclamarla con argomenti in parte simili a quelli sviluppati dai cristiani. Fra questi, il tema della pluralità di culti che avevano caratterizzato la storia greca e romana, mettendo in rilievo i benefici politici e religiosi.

## **Occidente e Islam: tra conflitto e dialogo**

CARLO PRANDI

Le religioni illetterate e del Libro sono sorte in contesti storico-etno-geografici che indichiamo, nella loro diversità, con il termine comune di "premoderni", dove "premoderno" indica, tra l'altro, che le diverse dimensioni della cultura sono avvolte entro una visione del mondo che indichiamo come "religiosa".

La nascita dei monoteismi è collegata, in terra d'Israele, ad una lenta, complessa, disuguale dissoluzione implicita di tale con

dizione a partire dall'originario dettato biblico per il quale «la natura è cosa e soltanto cosa» (G. Barboglio) – e dunque totalmente disponibile all'azione umana: cfr. Gen 1,26 – e che si conclude con la legittimazione della “laicità” di Cesare (Mt 22,21).

Con l'avvento del cristianesimo e della sua complessa intersezione con il pensiero greco e con il diritto romano, le società investite da tale processo di rifondazione religiosa – l'Europa e l'Occidente *in primis* – assistono allo svolgersi e all'autonomizzarsi delle diverse dimensioni della cultura che acquisiscono statuti retti e leggibili *iuxta propria principia*.

A tale processo non partecipa l'Islam, malgrado la straordinaria fase culturale-scientifica durata per circa sei secoli e poi letteralmente spentasi con l'avvento della “modernità”. A questa il cristianesimo ha offerto invece gli strumenti originari che sintetizzerei idealtipicamente nella triade: secolarità del mondo, linearità del tempo, dualità dei poteri.

Il profondo gap scientifico, tecnologico e industriale sviluppatosi a partire dal sec. XVII fra i territori a matrice cristiana e i territori a matrice islamica, ha portato ad una situazione di «scontro delle civiltà» (S. Huntington) di cui sono espressioni estreme le tragedie che si consumano nel presente frangente storico. È alle radici dei questo gap che occorre ritornare per comprendere le ragioni che hanno portato l'Islam a opporsi duramente ad una modernità vissuta come se alterasse, se non distruggesse, l'identità religiosa su cui esso fonda la propria ragion d'essere.

Attualmente la presenza sempre più massiccia dell'Islam in Europa e nell'Occidente non costituisce un puro fattore tra gli altri del pluralismo religioso diffuso ovunque, ma implica la convivenza fra due tra-

dizioni che hanno seguito percorsi storici segnati più dal conflitto che dal dialogo e che non può non sollecitare: a) l'Islam verso ermeneutiche implicite/esplicite, non di facile percorso, che permettano il recupero di quel carattere propulsivo di cui il Corano fu protagonista nella fase di “statu nascenti” della cultura araba medievale; b) la società occidentale a meglio comprendere le oggettive difficoltà di quanti sono costretti a relativizzare ciò che ai loro occhi da generazioni sono abituati a valutare come assoluto e intangibile.

## **La storia dei luoghi religiosi in spazi urbani super-diversi**

MARIACHIARA GIORDA

Negli ultimi trent'anni le forme religiose di appartenenza, pratica, credenza sono diventate sempre più variegate, rendendo la diversità religiosa una delle assi dominanti del pluralismo nelle città europee e italiane. La diversità religiosa contemporanea è parte del più ampio fenomeno della “super-diversity” l'insieme delle dinamiche e dei processi di diversificazione che formano i profili identitari delle comunità e dei contesti cittadini, resi ancora più sfaccettati e plurali a causa dei movimenti migratori e dei processi di diaspora. Per tale ragione essa non può essere analizzata se non in modo trans-disciplinare, attraverso il dialogo tra discipline differenti: la storia delle religioni, l'antropologia, la sociologia, la filosofia, la geografia, l'architettura e l'urbanistica.

L'intreccio dei gruppi e delle modalità di occupare lo spazio urbano non sempre ha come esito la negoziazione e la conciliazione degli interessi ma è, non di rado, alla base di questioni come la mancanza



di spazi adeguati alle esigenze di nuove comunità da un lato, e l'assenza di fedeli in luoghi ormai vuoti e poco popolati dall'altro. Certamente tale diversità significa anche diversità interna alle varie presenze religiose, molteplici e sfaccettate; i luoghi religiosi non solo sono spazi di pratiche condivise, ma sono luoghi contestati e della contestazione per la proprietà, l'uso, la negoziazione degli interessi, la creazione di risorse simboliche. Ciò si traduce nella coesistenza in un territorio di persone che si portano appresso conflitti (religiosi e non solo) della memoria, attraverso una storia più o meno recente.

Per questa ragione la storia delle religioni, occupandosi della storia di questi luoghi, deve contribuire a elaborare nuove conoscenze sulla diversità religiosa, in particolare negli spazi urbani dove si intrecciano relazioni sociali, tradizioni religiose e culturali. Il contributo che tale disciplina può dare è essenziale, in una prospettiva transdisciplinare, per cogliere la stratificazione della presenza religiosa su un territorio, ricostruendone dinamiche e strategie.

## **S1. / S7. Pluralismi, inclusioni e intolleranze: classicità e tardo antico**

**Chair:** CLAUDIA SANTI

Nel dialogo tra il Selvaggio e il Governatore che costituisce il nucleo del romanzo distopico *Il Mondo Nuovo* di Aldous Huxley, il Governatore illustra i motivi per cui l'arte, la scienza e la religione sono state eliminate: l'arte, la scienza e la religione sono fattori di instabilità e perciò stesso incompatibili con il programma di felicità e pace universali della nuova società. Nel futuro, nel presente e nel passato la religione o meglio le religioni rappresen-

teranno, rappresentano e hanno rappresentato un elemento di tensione che ha origine, tra l'altro, nelle diverse assiologie che sostengono le religioni e che le religioni a loro volta sostengono. Le religioni, come le lingue, sono per loro natura plurali e come è impossibile tracciare linee di demarcazione che isolino in maniera precisa le isoglosse così non è possibile separare le fedi entro confini netti e soprattutto stabili (v. nel recente passato il caso India-Pakistan). Anche nell'antichità classica e nel Tardo Antico la situazione si presentava con caratteri analoghi. Nelle *poleis* greche della madrepatria e delle colonie d'Oriente e d'Occidente, a Roma e nelle città sottoposte al controllo di Roma repubblicana o imperiale, nell'*oikouménè* romanizzata che si avviava a divenire cristiana, convivevano persone e popoli di origine diversa, con diverse appartenenze religiose. Questa convivenza fu a volte pacifica, dando vita a varie forme di inclusione, integrazione, ibridazione e sincretismo, a volte ostile, a volte apertamente conflittuale con conseguenze anche drammatiche. Molti casi sono stati già studiati, altri sono ancora da approfondire non tanto per un gusto antiquario, quanto perché anche le dinamiche contemporanee difficilmente possono essere comprese appieno senza fondate analisi storico-religiose.

## **S2. / S8. Voci dall'Oriente, voci per l'Oriente: gli imperi crocevia di religioni tra Tardoantico e Medioevo**

**Chairs:** MARIANGELA MONACA  
e CHIARA OMBRETTA TOMMASI

Il panel in oggetto, coprendo un vasto orizzonte geografico e convogliando studiosi

diversi per formazione e metodologia, intende mostrare la varietà di approcci che caratterizzarono il rapporto con religioni 'altre' in contesti di pluralismo religioso quale quello dei grandi imperi nei primi secoli dell'era cristiana. Sulla scorta di un pionieristico studio di Fowden (*Gli effetti del monoteismo nella Tarda Antichità*, tr. it. Roma 1997), in cui viene dato rilievo ai rapporti politici e agli scontri militari tra l'Impero romano e quello persiano a proposito della diffusione del monoteismo, si è scelto di porre particolare attenzione ad alcune importanti tradizioni religiose di origine orientale e a come queste vengano recepite in occidente; al tempo stesso, si indagherà nel versante opposto, ossia la diffusione della tradizione cristiana nel mondo orientale. Chiaramente, gli interventi presentati non possono esaurire la complessità delle singole situazioni di volta in volta prese in esame, bensì intendono offrire una prospettiva storico-comparativa, volta a mettere in evidenza gli influssi e i contatti che diverse tradizioni religiose di origine orientale hanno avuto e tra di loro e nei riguardi dell'Occidente. Si è scelto di considerare casi particolarmente rilevanti e significativi, che spazino dall'impero romano a quello cinese, senza tralasciare l'India o i califfati islamici, al fine di indagarne opportunamente analogie e differenze.

L'indagine di un periodo ricco di stimoli e per molti aspetti così simile a quello attuale (globalizzazione, età dell'angoscia, crisi, etc.), quale è il Tardoantico e le sue propaggini alto-medievali, si pone come una cartina di tornasole per la comprensione di più ampi processi culturali e sociali che si riflettono anche nell'età contemporanea e nell'approccio alla pluralità delle religioni, giacché al suo interno ma-

turano peculiari problematiche di rapporto con l'alterità, sviluppatasi già in epoca tardo-ellenistica e nella prima età imperiale. Una serie di studi formulati a partire dalla metà del secolo scorso ha considerato tale tema, muovendo dalle suggestioni offerte dai sommovimenti sociali del mondo contemporaneo e da una globalizzazione, che assume spesso la forma di incontri/scontri tra culture e religioni, attraverso l'uso di categorie come analogia e differenza (G. Sfameni Gasparro, "Globalizzazione e localizzazione della religione dall'Ellenismo al Tardo Antico. Per la definizione di una categoria storico-religiosa", in KOINWNIA 28-29, 2004-2005 [= *Forme della cultura nella Tarda Antichità, I, Atti del VI Convegno dell'Associazione di Studi Tardoantichi, Napoli e S. Maria Capua Vetere, 29 settembre-2 ottobre 2003*, a cura di U. Criscuolo], pp. 81-104). All'interno di quest'epoca così significativa, che è stata considerata foriera per alcune delle «eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa», e che dunque si rivela utile alla individuazione di prospettive metodologiche e analitiche capaci di giovare a un rinnovamento e a una riformulazione degli studi storico-religiosi in relazione alle complessità del presente, i proponenti hanno individuato un ulteriore spunto di riflessione che si presta ad essere declinato in maniera duplice.

### **S3. Emozioni e pluralismo religioso. 'Gruppi emozionali' tra Grecia antica e mondo ellenistico-romano** **Chairs: MARISA TORTORELLI e LUCA ARCARI**

Come ha sottolineato, tra gli altri, Angelos Chaniotis ("Emotional Community through Ritual", in Id. [ed.], *Ritual Dynamics*

in the Ancient Mediterranean, Stuttgart 2011, pp. 262-290), gli aggregati emozionali presenti nelle pratiche, nei racconti, nell'iconografia e nei testi religiosi antichi rappresentano uno strumento di particolare utilità per mettere in luce dinamiche di azione e interazione socio-culturale. Con l'espressione "emotional community", Chaniotis intende l'interazione, nella sfera che noi definiamo religiosa (e con particolare attenzione ai culti cosiddetti "misterici"), tra il singolo e la collettività, ma anche le dinamiche di competizione tra individui e/o gruppi e il riutilizzo e la riformulazione di elementi tradizionali (o ritenuti tali) per dare conto delle emozioni innescate dal rapporto umano-divino. Il materiale emozionale, in quest'ottica, si rivela come un complesso di pulsioni che via via giunge a configurarsi, almeno in alcuni casi, anche come vero e proprio soggetto e/o collettività 'in atto' e quindi capace di mettere in luce la pluralità di pratiche e concezioni in relazione al divino presenti all'interno di uno specifico contesto o anche le connessioni tra contesti storico-religiosi diversi.

Attraverso il complesso di documenti oggetto del panel, tra Grecia arcaica e mondo ellenistico-romano (nelle sue molteplici declinazioni), si intende riflettere sugli aggregati emozionali sotto differenti punti di vista (storico-sociale, letterario, filosofico, antropologico, cognitivo, etc.) e ciò soprattutto per mettere a frutto un approccio storico-religioso che voglia 'sfidare se stesso' in vista di un'analisi dei pluralismi religiosi tra antico e tardo-antico. I papers dovranno soprattutto mettere in luce:

- confronti e conflitti emozionali in specifici
- contesti documentari, testuali e/o rituali;
- debiti e innovazioni tradizionali rispetto alle reazioni emozionali in particolari documenti e/o rituali.

#### **S4. A Matter of Class: definizioni, denominazioni e tassonomie religiose in Età moderna**

**Chair: SERGIO BOTTA**

Uno dei nodi decisivi nella storia delle religioni nel corso dell'Età moderna è rappresentato dai tentativi reciproci, in un contesto globale e connesso, di definire, denominare e classificare i sistemi religiosi degli "altri". Nella prospettiva critica individuata da Jonathan Z. Smith, in un suo magistrale articolo intitolato *A Matter of Class: Taxonomies of Religion*, il panel si occuperà di indagare in forma comparativa la costruzione delle tassonomie religiose quali dispositivi di potere che intervengono nei rapporti di forza tra diversi sistemi culturali nel corso dell'Età moderna. L'indagine della dimensione "coloniale" di questi precoci tentativi di definizione delle religioni "altre" costituisce, infatti, un campo di indagine fondamentale per comprendere le decisive trasformazioni della nozione moderna di religione.

#### **S5. Altro, totalmente altro, alterità: tematiche del plurale nelle religioni**

**Chair: VALERIO SALVATORE SEVERINO**

Lo studio del pluralismo nella storia delle religioni non può essere disgiunto dall'analisi della nozione di "altro" nelle religioni stesse nelle quali una dimensione al plurale viene a formarsi. Scopo di questo panel è quello di esaminare, dall'antichità alla contemporaneità, momenti, meccanismi, problemi della rappresentazione religiosa di un'alterità nell'identità. Tra i maggiori interrogativi ai quali il panel intende rispondere vi sarà quello di capire se e in qual misura si possa guardare

alle religioni come risorsa per una comprensione delle logiche di identificazione o differenziazione identitaria, in grado di offrire strumenti imprescindibili alla pedagogia laica del pluralismo.

## **S6. WORKSHOP “Pluralismo religioso, Storia della religioni e progetti europei”**

**Chair: ANGELA BERNARDO**

Il tema del pluralismo religioso ovvero l'indagine sulle manifestazioni della pluralità religiosa esistente nelle società contemporanee ha rappresentato, negli ultimi quindici anni, uno dei principali assi di ricerca dei progetti finanziati dall'Unione Europea nel campo delle Scienze umane e sociali. La complessificazione socio-culturale e religiosa verificatasi a seguito dell'incremento dei flussi migratori di fine-inizio secolo ha reso evidente la necessità di prevedere prassi d'intervento politico in grado di gestire le modificazioni sopravvenute in termini di crescita inclusiva, coesione sociale e non discriminazione. In ambito europeo strumenti di analisi e metodologie di azione sono venute dalle proposte realizzate nella cornice del VI e VII Programma Quadro e nuove ipotesi emergeranno dallo scenario descritto dalla strategia Horizon 2020. A partire da una ricognizione dei progetti finanziati nel periodo 2002-2013, ci si propone di analizzare le modalità di approccio teorico-pratico che hanno caratterizzato le ricerche attuate nell'arco cronologico considerato, sia tramite l'esame dei concetti chiave ad esse sottesi (diversità religiosa, integrazione, diritti, etc.), sia attraverso lo studio della loro articolazione fattuale (obiettivi, attività, risultati) per verificare, da un lato, quali siano stati i criteri metodologici pre-

valentemente scelti e, dall'altro, quale apporto gli Studi storico-religiosi, riformulati e ricontestualizzati, potranno offrire in termini di applicabilità di metodo e strumenti alle prospettive di analisi futura.

## **S9. Teorie del pluralismo religioso tra l'età del nazionalismo e il secondo Novecento: storia, problemi, percorsi**

**Chair: CRISTIANA FACCHINI**

Il pluralismo religioso è un fenomeno che si è manifestato in molte culture e sistemi politici, dall'antichità fino ai nostri giorni. Esso si presenta in società complesse, nelle strutture imperiali, e più recentemente, seguendo una ipotesi di Michael Walzer, nei sistemi internazionali e nei paesi di immigrazione. Secondo Walzer, il pluralismo religioso, che si esprime soprattutto nelle strutture di potere imperiale, avrebbe sofferto maggiormente durante la formazione degli stati nazionali, i quali sarebbero stati meno ricettivi e attenti nei confronti delle minoranze religiose.

Tuttavia, una delle riflessioni più strutturate sul pluralismo religioso, appare proprio nel periodo della formazione degli stati nazionali per poi riproporsi ampiamente, dopo la seconda guerra mondiale, sia come elemento di analisi e comprensione dei processi di secolarizzazione, che come riflessione della chiesa cattolica, per divenire infine problema concreto di gestione di società segnate dai flussi di migrazione.

Il panel invita studiosi di diversi periodi storici a presentare sia riflessioni teoriche che problemi di carattere storiografico sul pluralismo religioso tenendo conto dei seguenti temi:

– pratiche/teorie (pratiche *versus* teorie)

sulla tolleranza/pluralismo religioso;  
– rapporto con i processi di individualizzazione e formazione dei diritti individuali rispetto a quelli dei gruppi collettivi;  
– *agency* teorica;  
– uso della storia.

## **S10. Lo sguardo cristiano sulle religioni e sulla storia delle religioni nel contesto del Concilio Vaticano II**

**Chair: RENATA SALVARANI**

Il Concilio Vaticano II, e in particolare la dichiarazione *Nostra aetate*, sono un punto di arrivo di processi teologici, storici e culturali sviluppati nella prima metà del secolo intorno ai temi religiosi e antropologici (ad esempio sono rilevanti le riflessioni avviate intorno alle simbologie bibliche, al rito e alle liturgie).

Essi si sono alimentati anche dal confronto con tradizioni religiose diverse, dal dialogo interreligioso ed ecumenico e, al contempo, sul piano scientifico, dalla elaborazione di metodi e strumenti di indagine del fenomeno religioso, inteso nel suo divenire diacronico.

Il concilio ha favorito, così, in ambito cristiano, ulteriori studi e percorsi di ricerca. Il panel propone una riflessione storica, storiografica e metodologica sulle opere di alcuni protagonisti di quel passaggio, per mettere in luce relazioni, circuiti di trasmissione di temi critici e tagli speculativi, indirizzi di pensiero, prospettive aperte. Ripercorrere le tappe dei loro itinerari intellettuali alla luce anche delle opere più recenti di rilettura della lezione conciliare permette di delineare criteri di discernimento da applicare allo studio della diversità religiosa contemporanea.

In questa prospettiva ispirata a un Cristia-

nesimo aperto e inclusivo, la sfida dei pluralismi si arricchisce di spunti innovativi elaborati nel contesto conciliare, elementi in grado di entrare attivamente anche nella dialettica scientifica e culturale del nostro oggi.

\*\*\*\*\*

## **EVENTO PRE-OPENING**

**GIOVEDÌ 7 APRILE  
h. 17.00**

**Presentazione del libro**

***Ex pluribus unum. Studi in onore di  
Giulia Sfameni Gasparro***

**a cura di  
CONCETTA GIUFFRÉ SCIBONA  
e  
ATTILIO MASTROCINQUE**

**Intervengono  
EMANUELA PRINZIVALLI, JUANA TORRES,  
ALBERTO CAMPLANI e ALESSANDRO SAGGIORO**

**AULA A – STUDI STORICO-RELIGIOSI**

## PARTECIPANTI

- AMODIO, MARIA (Univ. di Napoli Federico II) **S3**  
ARCARI, LUCA (Univ. di Napoli Federico II) **S3, S9**  
BAGHINI, PAOLA SOFIA (Univ. di Verona) **S10**  
BARCELLONA, ROSSANA (Università di Catania) **S7**  
BERNARDO, ANGELA (Sapienza Univ. di Roma) **S6**  
BOTTA, SERGIO (Sapienza Univ. di Roma) **INTRODUZIONE, S4, S6**  
BOZZARELLO, LUCA (Univ. della Calabria) **S1**  
BRUSADELLI, FEDERICO (Univ. di Napoli L'Orientale) **S4**  
CATASTINI, ALESSANDRO (Sapienza Univ. di Roma) **S2**  
COLANTONIO, SARA (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
D'ALESSIO, VALENTINA (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
D'AURIA, ISABELLA (Univ. di Napoli Federico II) **S3**  
DE ANGELO, CARLO (Univ. di Napoli L'Orientale) **S5**  
DI NEPI, SERENA (Sapienza Univ. di Roma) **S4**  
DI NONNO, MARIA PIA (Sapienza Univ. di Roma) **S9**  
DUICHIN, MARCO (Società Filosofica Italiana – Società Italiana di Studi Kantiani) **S9**  
DUMBRAVA, DANIELA (Univ. Cattolica del Sacro Cuore, Milano) **S10**  
FACCHINI, CRISTIANA (Univ. di Bologna / Max Weber Kolleg, Erfurt) **S4, S9**  
FERRARA, MARIANNA (Sapienza Univ. di Roma) **S4, S6**  
FRACAS, SIMONE (Sapienza Univ. di Roma) **S4**  
GHIDINI, CHIARA (Univ. di Napoli L'Orientale) **S4**  
GIORDA, MARIACHIARA (Univ. di Torino) **INTRODUZIONE, S6**  
HAMERLI, PETRA (Univ. of Pécs) **S9**  
LORENZETTI, TIZIANA (Institute South Asia of Rome) **S1**  
MAIURI, ARDUINO (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
MANTOVANI, MARGHERITA (Sapienza Univ. di Roma) **S8**  
MARCOS, MAR (Univ. di Santander) **INTRODUZIONE**  
MASTROCINQUE, ATTILIO (Univ. di Verona) **S2**  
MILERSKI, RAFAL (Ludwig Maximilians Universität München) **S10**  
MONACA, MARIANGELA (Univ. di Messina) **S2, S8**  
MORALI, ILARIA (Pontificia Università Gregoriana) **S10**  
MORMINO, MAURO (Univ. di Messina) **S8**  
NICOLINI ZANI, MATTEO (Comunità di Bose) **S2**  
PIANO, VALERIA (Univ. di Pisa - Univ. di Napoli Federico II) **S3**  
PISANO, CARMINE (Univ. di Napoli 2) **S1**  
PRANDI, CARLO (Fondazione Univ. di Mantova) **INTRODUZIONE**  
ROMANO, MONICA (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
ROTONDO, ARIANNA (Univ. di Catania) **S3**  
RUSSO, CARMELO (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
SACCO, LEONARDO (Sapienza Univ. di Roma) **S1**  
SAGGIORO, ALESSANDRO (Sapienza Univ. di Roma) **INTRODUZIONE, S6**  
SALVARANI, RENATA (Univ. Europea di Roma) **S10**  
SANTI, CLAUDIA (Univ. di Napoli 2) **S1, S7**  
SANZI, ENNIO (Univ. di Napoli 2) **S1**  
SARDELLA, TERESA (Univ. di Catania) **S7**  
SBARDELLA, FRANCESCA (Univ. di Bologna) **S5**  
SCHIARITI, CATERINA (Univ. di Messina) **S8**  
SCIALPI, FABIO (Sapienza Univ. di Roma) **S2**  
SEVERINO, VALERIO SALVATORE (Sapienza Univ. di Roma) **S5**  
SFAMENI, CARLA (CNR) **S7**  
SFAMENI GASPARRO, GIULIA **INTRODUZIONE**  
TOMMASI, CHIARA OMBRETTA (Univ. di Pisa) **S2, S8**  
TORTORELLI, MARISA (Univ. di Napoli Federico II) **S3**  
TOZZA, MARCELLO (Univ. di Salerno - Univ. di Malaga) **S3**  
VISCARDI, GIUSEPPINA PAOLA (Univ. di Salerno) **S4**  
ZEPER, ELEONORA (Univ. di Roma Tre) **S1**

**Il convegno SISR 2016  
“La Storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”  
è organizzato in collaborazione con  
il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni**

**Progetto di Ateneo 2015-2016  
“Defining Religious Pluralism:  
A Research Hub for the Study of Religions”**

**Rivista  
Studi e Materiali di Storia delle Religioni.**

**\*\*\*\*\***

**I lavori del convegno rientrano  
nella programmazione delle attività didattiche  
delle seguenti strutture:**

**Dottorato di Storia d'Europa**

**Dottorato di Storia, Antropologia, Religioni  
curriculum “Storia delle religioni”**

**Corso di Alta Formazione in Storia delle religioni:  
dalla formazione alla ricerca**

**Laurea Magistrale in Scienze Storico-religiose**

**Master in Religioni e mediazione culturale**

**\*\*\*\*\***

**Collaborazione tecnica**



**CENTRO STUDI  
GEOPOLITICA.INFO**

## **Comitato scientifico**

**Giulia Sfameni Gasparro  
Attilio Mastrocinque  
Giovanni Casadio**

## **Comitato organizzativo**

**Sergio Botta  
Marianna Ferrara  
Alessandro Saggio**

## **Segreteria**

**Andrea Annese  
Angela Bernardo  
Francesco Berno  
Giulia Capasso  
Sara Colantonio  
Margherita Mantovani  
Walter Montanari**

## **Info e contatti**

 <http://sisr.unime.it/category/sisr-conference/>

 [sisr\\_conference\\_2016@uniroma1.it](mailto:sisr_conference_2016@uniroma1.it)